

<i>Barbera</i> — Memorie d'un editore	807
<i>Battoli</i> — La fav. del Duca di Parma	819
— Giacomo Locampo	817
<i>Bacelli</i> — Germina	821
<i>Bettoli</i> — Carmelita	829
<i>Borghesi</i> — In cammino	835
<i>Bonghi</i> — Horae Subaescivae	837
<i>Borfadini</i> — Milano nei suoi momenti storici	842
<i>Boito C.</i> — Senso	844
<i>Berthet</i> — Povertà dorata	856
<i>Barrili</i> — Fior Muglietto	858
— Garibaldi	880
<i>Berta</i> — Cadenze	878
<i>Bogognoni</i> — Studi contemporanei	889
<i>Bulzac</i> — Fisiologi Matr.	811
— Le piccole mis. vita coniug.	817
C	
<i>Castelnuovo</i> — Il prof. Romualdi	770
— Dal primo piano alla soffitta	786
<i>Carducci</i> — Conversazioni critiche	771
— Confessioni e battaglie, serie terza	772
<i>Cecaniga</i> — Il convento	780
<i>Cellini</i> — La nuova Maddalena	782
<i>Chelli</i> — L'eredità Ferramonti	783
— La colpa di Bianca	797
<i>Calantra</i> — Reliquie	788
<i>Costetti</i> — Confessioni d'un autore drammatico	796
<i>Claretie</i> — Il milione	845
<i>Cocci</i> — Conferenze	869
<i>Costanzo</i> — Versi	876
<i>Campi</i> — Ombre	884
<i>Ciampoli</i> — Cicuta	881
<i>Costanzo</i> — Gli eroi della soffitta	887
D	
<i>Derenzi</i> — Conversazioni artistiche	784
<i>Dezzeri</i> — L'Avvelenatrice	794
<i>De-Amicis</i> — Alle porte d'Italia	803
<i>De-Foresta</i> — Attraverso l'Atlantico	804
<i>Dei-Balzo</i> — Parigi e i Parigini	810
<i>De-Ancona</i> — Varietà storiche e letterarie	820
<i>De-Aste</i> — Ermanzia	852
<i>De-Mati</i> — Bozzetti Romani	867
<i>Dossi</i> — Ritratti umani	890
— La Colonia felice	886
<i>De-Blasius</i> — Conferenze enologiche	839
E	
<i>Erice</i> — Convolvoli	835
F	
<i>Faldella</i> — La giustizia del mondo	728
<i>Fortis</i> — Conversazioni	809
<i>Fouillet</i> — Storia di una parigina	813
G	
<i>Galli</i> — 28 Luglio!	778
<i>Gatanti</i> — Viaggio agronomico	800
<i>Gotti</i> — Un padre al suo figliuolo	832
<i>Gonzales</i> — Storia d'un uomo narrata dal suo scheletro	834
<i>Giardini</i> — A caso	862
<i>Guerrini</i> — Brandelli, serie quarta	865
<i>Golio</i> — Il romanzo d'un bambino	888
<i>Gemma</i> — Luisa	822

<i>Heine</i> — Ricordi	846
I	
<i>Imbriani</i> — Dio ne scampi dagli Orsenigo	793
<i>Iohnson</i> — Rasselas	774
<i>Yarro</i> — L'assassinio nel vicolo della luna	823
<i>Ivon</i> — Quattro milioni	860
<i>Yarro</i> — Il processo Bartelloni	854
<i>Iovacchini</i> — La scienza moderna	836
<i>Irma</i> — Febbriciattole	868
<i>Yorik</i> — Teatro Spicciolo	853
L	
<i>Lessona</i> — Naturalisti Italiani	795
<i>Lanza</i> — Medico e ministro	789
<i>Legouvè</i> — I nostri figli	799
<i>Leandro</i> — Gli orecchini di Stefania	879
— L'ultima notte	882
<i>Laura</i> — Madre	866
<i>Lessona</i> — Le caccie in Persia	877
M	
<i>Mangili</i> — Il credito agrario	798
<i>Mantovani</i> — Lagune	775
<i>Mantegazza</i> — Le tre grazie	791
<i>Martire</i> — Veglie calabresi	785
<i>Milelli</i> — Canzoniere	790
<i>Mestica</i> — Manuale della letteratura Italiana	802
<i>Mariani</i> — Il Plutarco Italiano (2 volumi)	818
<i>Maineri</i> — Fra Giovanni Pantaleo	855
<i>Melitore</i> — Pampas	826
<i>Murradi</i> — Canzoni e fantasie	872
<i>Misasi</i> — In magna Sila	871
— Marito e Sacerdote	877
<i>Marietti</i> — Primi versi	803
N	
<i>Negri</i> — Bismarek	840
O	
<i>Ouida</i> — Bimbi	825
<i>Ohnet</i> — La Contessa Sara	847
<i>Onufrio</i> — Albàtro	859
P	
<i>Pratesi</i> — In provincia	776
<i>Piccardi</i> — Il Signor De Fierli	779
<i>Prevost</i> — Manon Lescaut	838
<i>Perceval</i> — La Marchesa di Donhault	848
<i>Panzacchi</i> — Al rezzo	831
— Infedeltà	885
<i>Pertica</i> — Storielle Bizantine	843
<i>Pierantoni-Mancini</i> — Sul Tevere	851
<i>Podestà</i> — Nuove avventure Barone Manchansen	824
R	
<i>Rusconi</i> — Rimembranze	792
— Visioni e fantasie	875
<i>Rossi</i> — Gli Stati Uniti e la concorrenza americana	891
S	
<i>Serao</i> — Fantasia	777
<i>Sbarbaro</i> — Re travicello o re Costituzionale?	787
— Regina o Repubblica?	812
<i>Siciliani</i> — Fra vescovi e cardinali	841
<i>Scarfoglio</i> — Il processo di Frine	849
<i>Selmi</i> — Bestiame bovino	816

— Dei concini	861
<i>Sacchetti</i> — Entusiasmi	807
<i>Spielhagen</i> — Le mariage d'Ellen	850
T	
<i>Tabarrini</i> — Vite e ricordi d'Italians illustri Secolo XIX	828
<i>Trovamala</i> — Canzoniere di Maria	883
<i>Toscani</i> — Loreta	864
V	
<i>Verner</i> — Sull'Altare	814
<i>Verga</i> — Per le vie	808
— Drammi Intimi	870
<i>Wachenhussen</i> — Per vil denaro	857

LA SETTIMANA

Portici delle Nuove Terme — Si lavora da qualche giorno attorno ai portici del palazzo delle Nuove Terme e presto vi si metterà uno steccato, affine di condurre a termine gli ultimi lavori. A proposito di questi portici, osserveremo come l'unico fanale a gaz che vi cominciò ad esservi acceso quasi per prova, è troppo piccolo: laonde se si è ancora in tempo, se non sono pur anco ordinati gli altri, sarebbe bene, fosse sostituito da altro fanale di maggior dimensione.

Acquedotto Romano — Un nostro egregio amico, ci faceva di questi giorni osservare, come il bellissimo acquedotto Romano che si trova sul greto della Bormida, non sia tenuto nel debito conto e come non siasi ancora pensato a prendere quei provvedimenti che valgano ad impedirne la parziale distruzione. Le lagnanze e le osservazioni dell'amico nostro ci paiono giuste: il più importante ricordo dei tempi Romani che abbiamo nella nostra città e che forma l'ammirazione di quanti si recano a visitarlo, merita bene che si faccia qualche cosa per conservarlo, per impedire che risenta di troppo le ingiurie del tempo. Noi speriamo che sia il Comune, sia coloro che sono dal Governo stesso preposti alla vigilanza dei monumenti antichi, vorranno prendere quei provvedimenti che ravviseranno più opportuni ad ottenere l'intento.

Scuola d'arti e mestieri — Nello scorso numero abbiamo parlato degli esami dati agli allievi del corso d'agricoltura nella scuola d'arti e mestieri fondata dal nostro bene-

vuol essere consolato e quasi impazzisce dal dolore e chiama la sua Adele quasi ch'egli debba rispondere, e nel suo delirio non crede che ella sia morta, e la bacia e l'accarezza e la chiama amor suo, vita sua, e: perdonami, grida, o Adele se ti fui causa di mali; non potrò sopravviverti lungamente; senza di te la mia vita altro non sarà che di tedio. T'amerò sempre nella mia memoria, e nel nostro figlio rinverserò tutto il mio amore ed in esso t'amerò ugualmente e per sempre.

I funerali furono fatti senza pompa di sorta, di notte; non seguivano il feretro che l'ufficialità ungherese, muta, accasciata e compresa appieno della sciagura che aveva colpito il suo committente. La bara fu portata sulle spalle di quattro robusti soldati.

Così il cimitero di San Calocero racchiuse nel suo seno di morte il cadavere di quella sventurata, la sparizione della quale era forse stata come l'ultimo capitolo d'un romanzo d'amore, ma che doveva essere come il prologo di una novella esistenza.

II.

Due giorni dopo dacchè i battenti del camposanto, cigolando sui cardini si erano aperti per accogliere la salma di Adele, in sul far della sera stavano sotto l'atrio dell'abitazione della

defunta due donne, all'apparenza, contadine. Una di queste avvolta in uno scialle teneva in braccio un bambino e l'altra sosteneva sulla testa un cesto ove stavano alloggiati pannolini. Stettero lì alquanto minuti sole, poscia furono raggiunte dal capitano Alberto che accostatosi al bambino colle lagrime agli occhi volle ancora baciare, e raccomandandone la cura alla nutrice ed alla sua compagna le accomiatò e non risali nella propria abitazione se non quando le ebbe perdute di vista.

Da Acqui a X... non vi si arriva che dopo tre ore di buon cammino, e con quel tempo indiolto quelle due donne non giunsero a casa che a tarda notte.

La le aspettava Battista, il marito della nutrice che era in apprensione pel ritardo della moglie. Ma ciò che più conturbava quel buon uomo si era la morte del proprio bambino di tre mesi sotterrato da una settimana. Era da dieci anni che Battista e Maria si erano sposati e per quanto fosse stato ardente il loro desiderio di aver figli non furono appagati mai. Avevano fatto voto bensì di recarsi ogni anno al Santuario delle Rocche per chiedere tal grazia, come essi speravano nella loro semplicità, ma le preghiere non avevano recato mai il frutto desiderato. A forza di pregare, finalmente al decimo anno Maria

ebbe il figlio con quanti soddisfazione per entrambi si può comprendere. C'era Battista che non capiva più in se dalla contentezza, ne diede notizia a tutto il vicinato; diceva a tutti che una fortuna simile non l'avrebbe più aspettata e che forse non la meritava. E, povero uomo, aveva mille delle ragioni per essere contento; possedeva del ben di Dio, la salute non difettava; nessuna nube venne mai ad oscurargli la pace in casa, Maria lo amava, lo rispettava, ed era ben naturale che come a coronamento di tanto bene non mancasse che un figlio. Al battesimo tirò fuori di cantina certe bottiglie che avrebbero risuscitato, per così dire, un morto.

Ma nessuno deve essere totalmente soddisfatto in questo mondo, e dopo tre mesi Battista e Maria chinisulla culla del loro bambino lo piangevano morto. Lui non lo voleva, ma Maria tante glie ne disse che finalmente si accontentò che essa prendesse un bambino ad allattare, non tanto per ricavarne mercede quanto per la salute sua.

Ed il poppante capitò, e Maria fu chiamata alla città per prenderlo e portarselo a casa.

Già, l'avrebbe accompagnata lui fino in Acqui con quel po' po' di neve, ma una maledetta fusione di denti non glie lo permise e la fece accompagnare invece da una vicina di casa.